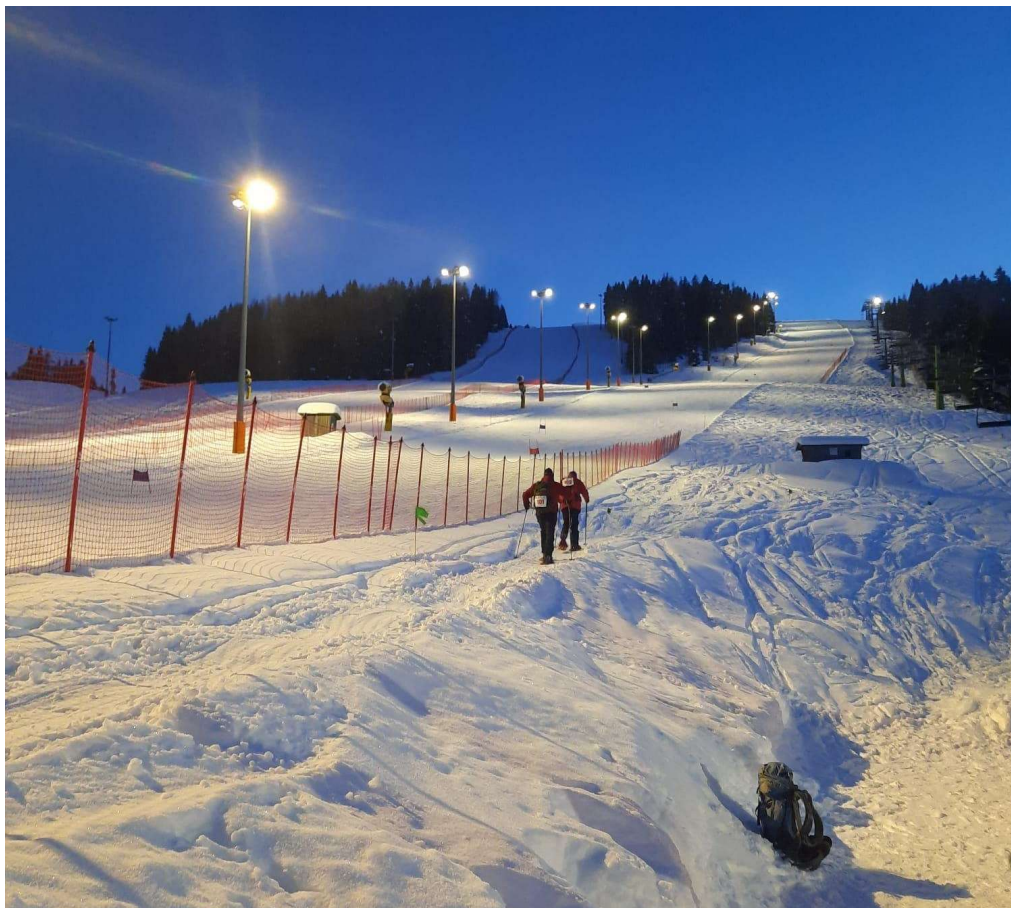


*Non credo più che
si possa
migliorare
qualcosa nel
mondo esterno
senza aver prima
fatto la nostra
parte dentro di noi*

*(Etty Hillesum,
scrittrice olandese
ebrea, vittima
dell'olocausto)*



(La squadra Roma 1 di ciaspole in azione al Rally intersezionale organizzato dalla sezione di Venezia ...in notturna!)

EDITORIALE – *Libertà è partecipazione*

Libertà è partecipazione, cantava qualche decina di anni fa Giorgio Gaber, cantante ed autore, che con le sue canzoni ed i suoi monologhi teatrali offriva spesso osservazioni pungenti di comportamenti, vizi e virtù della società italiana contemporanea. Ho notato che molti ragazzi delle nuove generazioni non conoscono la figura e l'opera di Gaber, ma ritengo che molte delle sue interpretazioni siano ancora attuali. Partecipare attivamente a quanto avviene e si produce nella nostra società è la forma principale che abbiamo come cittadini per praticare la libertà, concetto quanto mai alto ma altrettanto sfuggente se non è declinato in forme concrete. Si è appena svolto il referendum confermativo sulla giustizia: sicuramente questa è stata un'importante occasione che ci è stata offerta per esprimere la nostra opinione. Non ne abbiamo molte, e l'aumento dell'affluenza alle urne rispetto alle precedenti tornate elettorali, politiche e amministrative, e referendarie, è segno che il momento è stato sentito.

[\(Segue a pag. 3\)](#)

Sommario

EDITORIALE – <i>Libertà è partecipazione</i>	1
ESCURSIONI IN PROGRAMMA	4
Ricordiamo gli Appuntamenti feriali – Passeggiate romane	4
Giovedì 9 aprile – Passeggiata lungo il Parco del Gianicolo	4
Domenica 12 aprile – Il Cammino dei minatori	5
Domenica 19 aprile – L’anello del Monte Redentore	6
Giovedì 29 aprile - Domenica 3 maggio – Il Cammino dei borghi silenti	7
Domenica 10 maggio – Fondi di Jenne – Colle Campitellino	7
Domenica 17 maggio – Anello di Greccio Piani di Ruscio: Cammino di San Francesco	8
Venerdì 22 - domenica 24 maggio – Benedizione Alpinisti e Attrezzi: Monte Baldo	9
29 maggio - 2 giugno – GM Rock: Alpi Apuane	10
Domenica 7 giugno – Riserva Naturale del Tevere Farfa in canoa ed in bicicletta	10
Domenica 14 giugno – Monte Velino	11
26 giugno - 30 giugno – Trekking estivo in alta quota in zona Cima d’Asta	12
SERATE IN SEDE IN PROGRAMMA	13
Giovedì 16 aprile – L’alimentazione in montagna	13
Giovedì 14 maggio – La nascita del soccorso alpino moderno	13
5 giugno – Festa dell’estate (ai Genovesi).....	14
CRONACHE E RACCONTI	15
1 febbraio - Ciaspolata sul Monte Autore.....	15
1 febbraio – Mons Janiculum: geologia e storia.....	16
7 – 8 febbraio – Rally intersezionale Passo Brocon (TN)	17
12 Febbraio 2026 - Incontro con Don Gabriele Pipinato.....	19
15 Febbraio – Cammino di S. Francesco Greccio – Stroncone.....	21
1 marzo – Terminillo Rifugio Sebastiani.....	22
15 marzo – Piani di Pezza – Vado del Ceraso	22
22 marzo – Francigena: San Lorenzo Nuovo - Bolsena	23
NOTIZIE DALLA SEZIONE	25
Notizie liete.....	25
Notizie tristi.....	25
Bando del concorso fotografico 2026.....	26
Convenzioni.....	27
Norme operative per le escursioni	27
Contatti	28

(Segue dalla prima pagina) A mio avviso desta comunque perplessità il fatto che si sottolinei come un evento una partecipazione del sessanta per cento dei potenziali elettori, quando, chi come me ha cominciato a votare negli anni settanta del secolo scorso, ricorderà che l'affluenza alle urne era molto più alta, qualunque fosse la votazione. Forse oggi per molti partecipare significa esprimersi sui social, nella rete virtuale di internet.

Noi della Giovane Montagna ci ostiniamo a sostenere la partecipazione fisica, direi quasi terrena. Percorrere sentieri, faticare sotto il sole o bagnarsi per un temporale, sostare all'ombra di un bosco, giungere alla fine al rifugio o arrampicarsi fino ad una vetta, da dove ammirare un panorama dal vivo e non attraverso uno schermo. E, d'altra parte, frequentare luoghi sociali e politici di aggregazione, ed esprimere la propria opinione non con un click ma con un voto. Qualunque voto è degno di rispetto, se espresso con onestà e convinzione.

ESCURSIONI IN PROGRAMMA

Ricordiamo gli Appuntamenti feriali – Passeggiate romane

Una nuova iniziativa, la mattina, di giorno feriale, due volte al mese. Idea di Federico e Marta, accolta da Guido e Ilio, che inizialmente ne saranno gli organizzatori, in attesa di ...altre disponibilità.



PASSEGGIATE ROMANE

*info e inserimento
nella mailing list:*

ILIO GRASSILLI
ilio.grassilli@gmail.com

GUIDO MOTTERAN
g.motteran48@gmail.com

E' una proposta rivolta ai soci e agli amici liberi dal lavoro o con orari flessibili, che desiderano mantenersi ...in forma ed hanno piacere di camminare insieme.

Le passeggiate si svolgeranno nelle principali aree verdi di Roma (con particolare predilezione per Villa Doria Pamphili) in mattinata.

Chi manifesterà interesse per queste proposte potrà rivolgersi a Ilio Grassilli (338 4316541 ilio.grassilli@gmail.com) e Guido Motteran (333 5858517 g.motteran48@gmail.com).

Nell'ambito di queste iniziative la prima del secondo trimestre è quella descritta di seguito.

Giovedì 9 aprile – Passeggiata lungo il Parco del Gianicolo



Il percorso parte da Porta san Pancrazio e percorre tutto il Gianicolo con arrivo a Porta Santo Spirito e Piazza della Rovere. Ammireremo stupendi panorami su Roma, vedremo Monumenti di personaggi storici, busti marmorei dei patrioti. Se possibile visiteremo il Mausoleo Gianicolense e, se aperta, la chiesa di Sant'Onofrio.

Orario di incontro ore 9.30

Tempo di passeggiata 2-3 ore

Ritorno con autobus numero 870

Distanze: 3-4 km, dislivello in discesa 30-40 m

Ricordiamo che al punto di partenza si può arrivare anche con mezzi pubblici e nei pressi ci sono diversi parcheggi. Vi ricordiamo di acquistare uno o due biglietti atac per l'autobus.

Vi aspettiamo in tanti

Guido e Ilio

Domenica 12 aprile – Il Cammino dei minatori

(DdG Guido Motteran e Piero Mori – Difficoltà E)



Il cammino dei minatori è stato inaugurato nel 2023. E' un percorso ad anello immerso tra i monti della Tolfa nel territorio di Allumiere; una zona ricca di varie specie di vegetazione come boschi di querce, faggi e una fitta macchia mediterranea. Sono presenti antiche miniere di allume, minerale, che veniva usato per la concia delle pelli, per la tintura dei tessuti e come disinfettante. Il percorso che faremo è ricco di punti di interesse storici e ambientali. Incontreremo l'Eremo della Trinità, un

luogo di spiritualità, cammineremo su un acquedotto e vedremo i resti di un Acquedotto Traiano, un'opera di ingegneria romana, nonché i resti dei forni per l'allume e alcuni di scavi minerari. In alcuni punti il panorama spazierà sulla costa laziale.

Dei tre percorsi che formano l'intero cammino, noi faremo quello contrassegnato dal colore Viola, costituito di soli 12 chilometri.

Viaggio con auto private. Cercheremo di disporre le partenze da Roma da diversi punti in base ai partecipanti e di organizzare le automobili con trasporto di più persone.

Come arrivare: tramite l'autostrada Roma-Civitavecchia: Uscita Civitavecchia Nord per poi proseguire verso Allumiere su strada provinciale SP7b. Nel paese ci sono due parcheggi; uno prima del centro abitato, il secondo un multipiano sulla strada che esce dell'abitato. Punto di Ritrovo: l'appuntamento davanti al Comune di Allumiere alle ore 9,15- 9,30 con colazione fatta. Nella piazza ci sono due bar per fare la colazione.

Dislivello: circa 280 m in discesa e 280 m in salita

Lunghezza: 12 km

Tempo previsto di percorrenza: 5 ore soste escluse

Equipaggiamento: scarponi con suola ben scolpita, (possibilità di fango), abbigliamento a strati, acqua (in zona non ci sono sorgenti), bastoncini telescopici, pranzo al sacco, eventuale cambio abbigliamento (anche delle scarpe da lasciare in auto!) e protezione per la pioggia.

Costi: 5€ per i non soci comprensivi di assicurazione e 2€ per i ragazzi non soci fino a 25 anni. Spese di viaggio: 60 euro a macchina compreso costo autostrada da suddividere tra i componenti dell'equipaggio.

Iscrizioni: entro giovedì 9 aprile a Guido Motteran (g.motteran48@gmail.com 3335858517) Giampiero Mori (gpmori@yahoo.it 3386269992)

Domenica 19 aprile – L'anello del Monte Redentore

(DdG: Chiara Giorio e Annalisa Serraino – Difficoltà E)



Il Redentore (spalla del Monte Altino) è un rilievo che fa parte della catena degli Aurunci tra Lazio e Campania e regala, in alcuni passaggi, scorci mozzafiato. Se saremo fortunati con il tempo, avremo una splendida vista sul Golfo di Gaeta. Partiremo dal rifugio Pornito (842 m) per un sentiero ampio e ben segnalato, con vista costante sul mare. Poco prima di arrivare alla vetta del Monte Redentore (1252 m) – in prossimità di Maranola, frazione di Formia – avremo la possibilità di visitare

una perla di architettura incastonata nella roccia, ovvero l'Eremo di San Michele Arcangelo (edificato nell'anno 830, ma con la facciata ricostruita nel 1893 in stile neogotico) che ci sarà presentato, con i suoi misteri, da un appassionato e disponibile volontario del luogo. In vetta, oltre ad una meravigliosa vista panoramica, troveremo la statua del Cristo Redentore, una delle 20 volute da papa Leone XIII su altrettante vette italiane ad inizio Novecento come augurio per un pacifico e prospero inizio del XX secolo (per un approfondimento: <https://www.formiae.it/siti/redentore-sul-monte-altino-a-maranola/>).

Quando inizieremo la discesa, sul versante nord che aggira le pendici del monte Rusco, ci aspetterà un percorso più incontaminato e selvaggio, che si affaccia su pendii morbidi e dolci, tipici dei Monti Aurunci. Si proseguirà verso il Monte Moleta, per poi scendere, ancora prima, nella faggeta e da lì per un pendio breve, tra roccette, che ci riporterà al rifugio Pornito. L'escursione potrà terminare, per chi volesse, tra le prelibatezze culinarie del rifugio.

Dislivello: 570 m

Durata: ore 5 (escluse soste)

Lunghezza: 10 km

Difficoltà: E (l'intero percorso non presenta difficoltà tecniche, ma richiede un buon allenamento)

Attrezzatura: scarpe da trekking con suola vibram o scolpita, giacca antipioggia, bastoncini telescopici, cappello per il sole, acqua e pranzo al sacco.

Appuntamento: ore 9:30 presso il parcheggio sotto il rifugio Pornito, con auto già parcheggiate (anticiparsi opportunamente, dati i posti limitati che potrebbero comportare il parcheggio dell'auto più lontano). Navigatore auto: inserire come destinazione "Parcheggio inizio sentiero per Redentore".

Costo: 5 € di iscrizione, comprensivi di assicurazione, 2€ per i ragazzi non soci fino a 25 anni. Costo del trasporto in auto: 45 - 55 euro per ciascun equipaggio (comprensivi di carburante e autostrada) che va assolutamente "compattato"!

All'escursione parteciperanno anche soci della sottosezione GM Frassati.

Iscrizioni: entro giovedì 16 aprile ai DdG Chiara Giorio (chiaragiorio61@gmail.com) e Annalisa Serraino (annalisa.serraino@libero.it)

Giovedì 29 aprile - Domenica 3 maggio – Il Cammino dei borghi silenti

(DdG Francesco Zauli e Guido Motteran – Difficoltà E)



CAMMINO DEI BORCHI SILENTI



FRANCESCO ZAULI 334.6688825
GUIDO MOTTERAN 333.5858517

Per l'organizzazione del Cammino dei Borghi Silenti, che abbiamo previsto dal 30 aprile al 3 maggio, è stato necessario conoscere con largo anticipo l'interesse dei partecipanti, e raccogliere per tempo **le iscrizioni, che a questa data sono ormai chiuse.**

Si tratta di un sentiero ad anello nella parte meridionale dei Monti Amerini (provincia di Terni) che si snoda intorno al monte Croce di Serra.

Il percorso completo è di circa 70Km, prevalentemente su strade sterrate, con partenza da Tenaglie ed arrivo a Baschi. Si partirà il 29 Aprile con un treno da Roma Termini alle ore 17:20 e si rientrerà in città il 3 Maggio alle 20:10.

Il costo varierà in base all'effettivo numero dei partecipanti. Per le sistemazioni notturne, il prezzo oscilla tra i 30 ed i 70 euro a persona. Il costo dei viaggi a/r è circa 40 Euro e comprende lo spostamento in treno e il transfer.

Domenica 10 maggio – Fondi di Jenne – Colle Campitellino

(DdG Federico Grassilli e Francesca Attoni – Difficoltà E)



Ingredienti della giornata:

- passeggiata ad anello facile e al riparo dei faggi che avranno appena messo le nuove foglie.
- arrivo ad una vera e propria "balconata" super panoramica nonostante non sia una vetta.
- aperitivo in faggeta con bibite fredde, patatine e torta con candeline (uno dei ddg ha appena compiuto gli anni, ma non vuole che si sappia...)

Lunghezza: 11 km (rimodulabili)

Dislivello: 300 m (distribuiti prevalentemente nella seconda metà del percorso).

Itinerario: partenza da Campo dell'Osso. Circumnavigazione del pianoro di Fondi di Jenne e ritorno ad una macchina che, nel viaggio di andata, sarà stata lasciata nel punto in cui terminerà l'escursione.

Costi: 15€ a persona (che verranno redistribuiti tra gli autisti). Per i non soci 5€ di assicurazione e iscrizione. Per i non soci fino a 25 anni 2€ di assicurazione. 1 o 2€ di contributo birre e patatine

Abbigliamento: il solito, da trekking.

Pranzo: al sacco.

Iscrizioni: entro venerdì 8 maggio a Federico Grassilli 347.1807358 - Francesca Attoni 349.4706569

Domenica 17 maggio – Anello di Greccio Piani di Ruscio: Cammino di San Francesco

(DdG Guido Motteran e Paolo Novelli – Difficoltà E)

Riproponiamo l'escursione che non si è tenuta in febbraio per le avverse condizioni meteorologiche. Sostituisce l'escursione prevista nel programma sul Monte Gorzano



Il percorso scelto si svolge sui monti Sabini, in gran parte, lungo il cammino di San Francesco nel tratto prossimo al Santuario Francese di Greccio proveniente da Stroncone. I monti Sabini sono rilievi montuosi di natura calcarea-marnosa; rilievi abbastanza ondulati con cime che raggiungono i 1200- 1300 metri di quota. Partiremo proprio dalla stradina che parte alle spalle del Santuario: nella fase iniziale cammineremo su un ripido sentiero e lungo questo tratto saremo circondati

dalla fitta vegetazione arborea di querce e roverelle. Dopo un buon tratto, si prosegue lungo un sentiero in forte pendenza, in gran parte lastricato. Saliremo fino al punto più alto della nostra salita (1010 m. slm, Sella di Monte Macchia delle Croci) da dove (se il tempo sarà bello) avremo la vista panoramica della piana reatina e dei Monti del Terminillo. Proseguiremo per alcuni chilometri lungo i Piani di Ruscio (Le Prata) circondati da rilievi montuosi caratterizzati da fitti boschi di faggi ed alcune doline. Mediante una sterrata arriveremo fino al nucleo abitato "I Prati" (e qui saremo entrati in Umbria). Dopo una brevissima sosta, proseguiremo per la valle di Sant' Antonio fino al lago di sant' Antonio (1020 m. slm) dove pranzeremo. Sulla via di ritorno ripercorreremo il nostro sentiero fino al Santuario di Greccio dove sarà doverosa una sosta in preghiera o, per chi volesse, una approfondita visita al Santuario stesso o ai Presepi.

Viaggio con auto private. Spese di viaggio: 60 euro a macchina da suddividere tra i componenti dell'equipaggio. Cercheremo di organizzare le partenze da Roma da diversi punti in base ai partecipanti.

Come arrivare: Tramite la SS 4 Salaria. Prima di arrivare a Rieti ci sono due vie possibili: la prima dopo aver superato una lunga galleria si prende a sinistra per la superstrada verso

Terni fino al bivio per Greccio santuario. La seconda possibilità consiste nel proseguire lungo la vecchia Salaria (SS 4 bis). Prima di arrivare a Rieti, prendere a sinistra la SS 79 e proseguire fino a Greccio santuario (noi consigliamo questa seconda soluzione perché poco prima dell'abitato di Contigliano troverete un bar-pasticceria Il Giardino Via della Repubblica 9 con parcheggio dove poter fare una ottima colazione).

Ritrovo: l'appuntamento sarà alle ore 9,15- 9,30 davanti al parcheggio dove inizia la scalinata per il santuario.

Difficoltà: E

Dislivello: circa 450 m in salita e 450 in discesa

Lunghezza: 11-12 km

Tempo previsto di percorrenza: 5 ore soste escluse

Equipaggiamento: scarponi con suola ben scolpita, (possibilità di fango), abbigliamento a strati, acqua (in zona non ci sono sorgenti), bastoncini telescopici, pranzo al sacco, eventuale cambio abbigliamento (anche delle scarpe da lasciare in auto!), protezione per la pioggia.

Costi: in aggiunta al costo del viaggio di 60 € da suddividere tra i membri dell'equipaggio, 5€ per i non soci comprensivi di assicurazione e 2€ per i ragazzi non soci fino a 25 anni

Iscrizioni: entro giovedì 14 maggio presso Guido Motteran (g.motteran48@gmail.com, 333.5858517) e Paolo Novelli (paolonovelli1945@gmail.com, 380.5092852)

Venerdì 22 - domenica 24 maggio – Benedizione Alpinisti e Attrezzi: Monte Baldo



Si rinnova l'annuale appuntamento agonistico e turistico della Giovane Montagna, quest'anno a cura della sezione di Venezia. Si svolgerà dal 22 al 24 maggio prossimi con base a Castelletto di Brenzone sul Lago di Garda.

Il programma delle attività prevede escursioni a vari livelli e ascensioni alpinistiche intorno al Monte Baldo, la cima più alta della zona, oltre a passeggiate turistico-culturali nella zona, intorno al Lago di Garda.

Sabato:

- Vie di arrampicata sulla vetta delle Buse
- Ferrata delle Taccole sulla vetta delle Buse
- Escursione per esperti a Cima Telegrafo (Monte Baldo)
- Escursione semplice nella Terra di Brenzone
- Escursione Culturale a Malcesine.

Domenica:

- Camminata naturalistica e culturale lungo il lago di Garda
- Santa Messa e Benedizione degli Attrezzi

Anche quest'anno, questo momento denso di significati ideali costituirà un'occasione preziosa per dare visibilità e sostegno all'attività svolta dalla **Missione di Peñas in Bolivia** ed in particolare al progetto "*Una Casa per la Montagna a Peñas*".

Le prenotazioni sono già state fatte. la descrizione dettagliata dell'attività è consultabile nel sito nazionale [BENEDIZIONE ALPINISTI ATTREZZI AL MONTE BALDO](#).

29 maggio - 2 giugno – GM Rock: Alpi Apuane

Attività nazionale a cura della CCASA. Un'esperienza di formazione alla pratica alpinistica rivolta ai giovani. Consulta il programma sul sito nazionale [GM ROCK ALPI APUANE](#).

Domenica 7 giugno – Riserva Naturale del Tevere Farfa in canoa ed in bicicletta

(DdG Giovanna Cultrera e Annalisa Serraino – Difficoltà AT – MTB)



La Riserva Naturale di Nazzano Tevere-Farfa, prima area protetta regionale del Lazio, nasce nel 1979 con l'obiettivo di tutelare il paesaggio fluviale e l'ambiente naturale formatosi dopo la costruzione della diga di Nazzano. Visitare questo territorio a nord di Roma, riconosciuto come zona umida di importanza internazionale, significa entrare in un luogo dove osservare, ascoltare e riscoprire il ritmo naturale del Tevere.

Per questa giornata alla scoperta della Media Valle del Tevere e la Riserva Naturale, vi proponiamo due modi diversi di vivere il fiume e il suo territorio. Da un lato, un'escursione guidata a bordo di canoe canadesi, per osservare l'ambiente naturale dalla suggestiva

prospettiva dell'acqua: risaliremo lentamente la corrente del Tevere, spostandoci con la sola forza delle braccia alla scoperta di angoli nascosti, immersi tra aironi, piante palustri e i colori della vegetazione rigogliosa, lontani dal contesto urbano. Dall'altro, un percorso cicloturistico attraverso la Riserva e i borghi che si affacciano sul fiume, alternando tratti su sterrato e asfalto, boschi e sentieri.

In base al numero e alle preferenze dei partecipanti, sarà possibile combinare le due attività oppure ritrovarsi per un piacevole picnic lungo le rive del fiume.

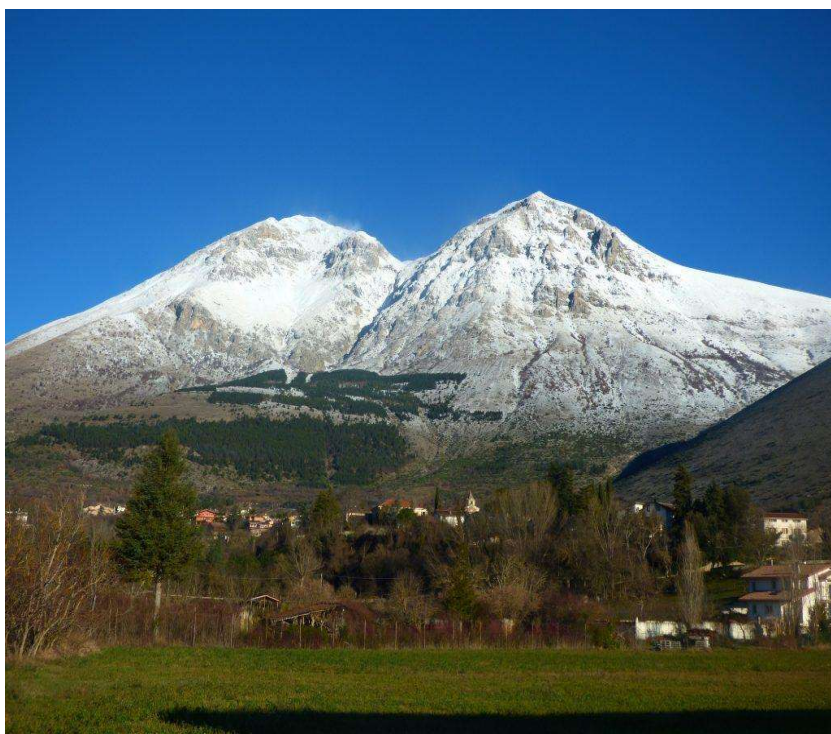
Appuntamento (indicativo): ore 9:00 presso Tevere Point di Torrita Tiberina. E' possibile raggiungere l'appuntamento con il treno per Poggio Mirteto e una breve camminata fino al fiume.

Costo: 6 euro per biglietto treno A/R Roma-Poggio Mirteto, 35 euro (max) per escursione di 2 ore in canoa; è anche possibile noleggiare sul posto bici MTB. Per i non soci 5 € per assicurazione e iscrizione (2€ fino a 25 anni).

Iscrizioni: I dettagli organizzativi saranno forniti successivamente agli iscritti. L'iscrizione è da effettuare **entro il 10 maggio** ai ddg: Giovanna Cultrera (3492339956 cultrera.gio@gmail.com) e Annalisa Serraino 3478528254 annalisa.serraino@libero.it)

Domenica 14 giugno – Monte Velino

(DdG: *Andrea Negri e Tullio Lavosi – Difficoltà EE*)



Monte Velino – il gigante

Quanti di noi, percorrendo l'A25 in direzione Avezzano, non hanno mai esclamato "che bellezza!!" alla vista, consueta ma sempre sorprendente, del Monte Velino? Il gigante, insieme al gemello Cafornia, domina incontrastato il paesaggio, e sembra controllare con occhio sornione quello che succede oltre 1500m più in basso. Vogliamo quindi raggiungere la vetta del gigante, e godere (meteo permettendo) della stessa vista!

Ritrovo: ore 7.30 al Rifugio del Lupo ai Piani di Pezza (Rocca di Mezzo)

Viaggio: con auto private. Dalla A 24 (Roma l'Aquila) si esce a Tornimparte, si superano gli impianti di Campo Felice, si attraversa il tunnel che dà accesso all'Altipiano delle Rocche, si attraversa Rocca di Mezzo e si raggiunge il rifugio del Lupo, dove iniziano i Piani di Pezza, luogo dell'appuntamento. Si parcheggerà poi alla fine dei Piani, a Capo Pezza (5 km di sterrato).

Sviluppo escursione: si parte da Capo Pezza (m 1540), si sale nel bosco fino a Valle Cerchiata (m 1820), poi fuori dal bosco fino al Colle dell'Orso (m 2175), si aggira Punta

Trento per attraversare Colle del Bicchero (m 2070) e poi monte del Bicchero (m 2161). Un interessante saliscendi fa accedere al ghiaione che termina sulla cresta del Cafornia (m 2380). Superato il bivio per il Cafornia, il più è fatto: il sentiero prima oscilla un po' su una cresta irregolare ma semplice, poi si irripidisce per salire sulla vetta del Velino (m 2486). Il ritorno segue lo stesso itinerario.

Il **dislivello** totale è di circa 1.300 metri per una ventina di chilometri di sviluppo, un impegno notevole che ha lo scopo di preparare le gambe per la stagione estiva. Data la lunghezza del percorso e del dislivello proposto si consiglia la partecipazione ai soci adeguatamente allenati e dotati di un minimo di esperienza su un percorso del genere. Spesa viaggio: € 50 ad equipaggio. I non soci dovranno corrispondere € 5, o € 2 se di età fino ai 25 anni, per i costi comprendenti l'assicurazione.

Indicazioni dei Ddg: equipaggiamento da montagna alta a strati, con scarponi ben scolpiti, bastoncini telescopici, cappello, crema protettiva, guanti, giacca a vento, pile, oltre ad acqua abbondante e pranzo al sacco.

Iscrizioni: entro giovedì 11 giugno presso i DdG Andrea Negri (3358722202 Nekri1969@gmail.com) e Tullio Lavosi (3209223381 tullio.lavosi@mef.gov.it).

26 giugno - 30 giugno – Trekking estivo in alta quota in zona Cima d'Asta

DdG: (Cellamare , Benvenuti - Difficoltà EEA)



Quest'anno il trekking d'alta quota si svolgerà nella zona della **Cima d'Asta**, la vetta principale del massiccio omonimo situato nel Trentino orientale, tra l'Altopiano del Tesino, la Valsugana e la Valle del Vanoi.

E' un percorso alpinistico molto impegnativo , che richiede di arrivare allenati. Presenza di tratti attrezzati, generalmente di media difficoltà, con tratti esposti. Necessaria l'attrezzatura da ferrata: imbrago, kit da ferrata, casco. Si attraversano vedrette e possibili canali ghiacciati/innevati. È molto probabile la necessità di portare piccozza e ramponi. Le condizioni del ghiaccio e della neve saranno verificate a ridosso della partenza.

Data la poca disponibilità di posti il numero massimo è stato già raggiunto (Eventualmente ci si può inserire in una lista di recupero).

Destinazione: Trekking intorno alla Cima d'Asta e attraverso il gruppo montuoso, con raggiungimento della cima principale e di altre minori. Si attraverseranno alcuni luoghi memoria della Grande Guerra.

Il viaggio è organizzato con macchine private.

SERATE IN SEDE IN PROGRAMMA

Giovedì 16 aprile – L'alimentazione in montagna

(Parrocchia San Pancrazio – Sala San Michele – Ore 20.45)

Relatore: dott. Carlo Resti

Il benessere psicofisico in escursione dipende dal movimento, da un'adeguata preparazione fisica e da una corretta alimentazione e idratazione prima, durante e dopo l'escursione, basate sul proprio metabolismo energetico. Come conoscere il proprio metabolismo energetico, quali alimenti e bevande, come alimentarsi e idratarsi, come conservare i cibi nello zaino: a queste domande cercherà di rispondere il dott. Carlo Resti, che ci offrirà le proprie competenze scientifiche e di formatore nell'ambito della medicina di montagna e della fisiologia dell'escursionismo.

Il dott. Carlo Resti è membro della Commissione Medica Regionale CAI Lazio, Accompagnatore Sez. Escursionismo, Master Istruttore Forest Bathing.

Giovedì 14 maggio – La nascita del soccorso alpino moderno

(Parrocchia San Pancrazio – Sala San Michele – Ore 20.45)

Chi salverà quei due? Una tragica ascensione da cui è nato il moderno soccorso alpino. in Italia

Relatori: Ilio Grassilli e Massimo Pecci



Tra la fine del 1956 e l'inizio del 1957 due studenti universitari (uno francese e l'altro belga) tentano la prima salita invernale del Monte Bianco, sul versante francese, per la via dello Sperone della Brenva. L'improvviso peggioramento delle condizioni meteo e l'inefficienza della macchina del soccorso trasformano la loro avventura in una tragedia. La loro morte induce il Governo francese a dar vita ad un

sistema di Soccorso Alpino considerato uno dei più efficienti del mondo.

Oggi il soccorso alpino è un servizio operato da volontari in tutta Italia. Alla serata sono stati invitati il capo della stazione CNSAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) di Roma e Provincia e quello della Regione Lazio.

5 giugno – Festa dell'estate (ai Genovesi)

(Confraternita di San Giovanni Battista dei Genovesi – Via Anicia 12 – Ore 19)



Quest'anno per il tradizionale appuntamento della festa dell'estate torniamo in un luogo caro ai soci storici della sezione, la sede della Confraternita dei Genovesi a Trastevere.

Questo il programma della serata:

ore 19 Santa Messa celebrata dal nuovo rettore della confraternita

ore 20 Concerto del coro CAI di Roma

ore 21 Cena a buffet preparata dai volontari dell'associazione Mato Grosso.

La spesa per la cena servirà a finanziare le attività dell'associazione in America Latina.

Il costo a persona è di 25 euro. Vi chiediamo di prenotarvi presso Bice Dinale (3335452548 bice.dinale@gmail.com) entro domenica 31 maggio.

CRONACHE E RACCONTI

1 febbraio - Ciaspolata sul Monte Autore

La gita al Monte Autore del 1° febbraio 2026 si è svolta in un clima di entusiasmo e condivisione, coinvolgendo i soci della Giovane Montagna insieme a un vivace gruppo di studenti universitari di Unitrekk.



Fin dalle prime ore del mattino, le condizioni si sono rivelate ideali per un'escursione invernale: un manto nevoso ben assestato ha reso necessario e piacevole l'utilizzo delle ciaspole, permettendo ai partecipanti di avanzare in sicurezza immersi in un paesaggio suggestivo e silenzioso. Il percorso, vario e panoramico, ha offerto scorci di grande bellezza, alternando tratti nel bosco a zone più aperte con ampie vedute.

La salita si è svolta con un buon ritmo, ma sempre nel rispetto delle diverse andature, favorendo così un clima inclusivo e collaborativo. L'ambiente innevato ha contribuito a creare un'atmosfera particolarmente affascinante, rendendo l'esperienza ancora più memorabile.

Molto apprezzata è stata anche la compagnia: l'incontro tra soci esperti e giovani universitari ha favorito lo scambio di esperienze, storie e passioni comuni, rafforzando lo spirito di gruppo che caratterizza queste iniziative.

La giornata si è conclusa con soddisfazione generale, lasciando nei partecipanti il ricordo di una bella escursione, sia dal punto di vista paesaggistico che umano.

(Pietro Taddei)

1 febbraio – Mons Janiculum: geologia e storia

La domenica romana inizia all'insegna del sole e del cielo terso. Appuntamento davanti al ministero di Pubblica Istruzione con un bel gruppo di soci e i nostri Ddg storici Marisa e Guido.

Si inizia da via Mameli, si sale su con calma fino alla fontana del Prigione dell'architetto Fontana (originariamente posta sull'Esquilino nei viali del giardino di villa Montalto Peretti), e Marisa ci narra le varie collocazioni fino a quella definitiva di via Mameli nei primi anni '20. Saliamo un altro po' e Guido ci spiega come l'intera collina fosse ricca di acqua e come vi fossero posizionati mulini per la macinatura del grano che arrivavano fino a Trastevere (necessari per sfamare tutto il rione, che era di estrazione popolare ed un mix di culture e popoli di tutte le provenienze). Percorriamo la scalinata della via crucis che porta a San Pietro in Montorio, nostra prossima meta, di lì visitiamo il tempietto del Bramante e la chiesa. Marisa ci racconta dell'importante presenza spagnola nella zona e di come fosse divenuta sede dell'accademia spagnola.



Guido ci spiega delle varie stratificazioni geologiche con la colorazione "aurea" delle sabbie e della grande presenza di acqua tra Gianicolo e Monte Verde. Si riparte con una sosta al mausoleo dei caduti della repubblica romana e poi al fontanone del Gianicolo dove Marisa e Guido ci raccontano della presenza di un acquedotto sin da età romana e della sua riquilificazione ad opera degli architetti Flaminio Ponzio e Giovanni Fontana. Ci narrano inoltre della sontuosa residenza dell'ambasciatore spagnolo. Poi un salto alla cosiddetta facciata della casa di Michelangelo, ricollocata alla Passeggiata del Gianicolo (che nasconde un grosso serbatoio idrico Acea) Da lì si va verso la sede dell'ordine del Grande Oriente d'Italia.

Iniziamo la passeggiata tra i villini storici di via Carini e tra un racconto e l'altro di Guido arriviamo alla casa che fu di Pasolini al suo arrivo a Roma, dove soggiornò anche Bertolucci, e alla casa di Escher in via Poerio. Poi un salto alla scalinata del Tamburino (piccolo eroe della repubblica romana). Ci incamminiamo fino a Villa Sciarra, ora in fase di recupero, facciamo una breve passeggiata sulla camminata di ronda, Marisa ci narra la storia di questa bellissima dimora nobile giunta fino a noi grazie alla passione e all'amore per Roma della

coppia di mecenati americani Wurts che la acquistarono nei primi anni del '900. Divenne un polo di vita mondana nella Roma decadente (D'Annunzio vi ambienta un episodio del romanzo "il Piacere") oltre ad essere importante sito di rarità botaniche. Dopo il picnic scendiamo percorrendo via Dandolo dove Marisa alle pendici di Villa Sciarra ci mostra un sito archeologico scoperto ai primi del 1900. Qui sono stati ritrovati i resti di un tempio Siriaco con una statuetta di culto pagano di cui è ancora controversa l'identità (ora è conservata all'interno del museo delle terme di Diocleziano). Il sito purtroppo raramente è aperto al pubblico, ma merita decisamente una visita. Infine ci salutiamo davanti al punto di partenza appagati dalla bella giornata trascorsa insieme, e riflettiamo sul fatto che Roma merita veramente di essere vista con calma e a piedi. Grazie ai Ddg come sempre prodighi di voglia di narrare e trasmettere la loro passione agli altri.

(Sabrina Marinari)



7 – 8 febbraio – Rally intersezionale Passo Brocon (TN)

Organizzato magistralmente dalla sezione di Venezia, che festeggia quest'anno gli 80 anni di attività, l'atteso Rally GM – stavolta versione "night" - ha confermato anche quest'anno le migliori aspettative: un clima festoso e amichevole, l'emozione per la novità assoluta di una gara "in notturna", la conferma di un momento di grande condivisione vissuta nell'autentico spirito GM Roma, dopo la rinuncia di Fabrizio tradito dal *tallone d'Achille* e di Lorenzo per ragioni familiari, parte con 7 atleti DOC: Tullio, Emilio, Melchor, Gianni, Pio, Roberto e Paolo; accompagnatrice Serena, onorata di tanta compagnia. Saranno 4 squadre di ciaspolatori, una delle quali "mista" Roma-Pinerolo.

Si arriva venerdì sera a Fiera di Primiero, ospiti all'Hotel Conca Verde: accoglienza calorosa, clima da subito *caldo* (anche perché non fa per niente freddo). La sera dopo cena, nelle camere, si provano gli ARTVA, scoprendo che il segnale passa anche attraverso i corridoi. La mattina di sabato si familiarizza con il luogo e anche col percorso. Alcuni degli atleti romani si trasferiscono "sul luogo del delitto" al Passo Brocon, e prendono confidenza con il tracciato con la luce (si fa per dire, perché almeno fino alle 14.00 c'è nebbia, umidità e anche un po' di nevischio).

L'appuntamento è alle 15.00 alla sede della funivia Lagorai, dove il Direttore di Gara, Alvise, espone il percorso e fornisce indicazioni: novità di quest'anno è l'obbligo della pila frontale per ciascun atleta. Si sorteggiano poi i numeri delle 11 squadre di scialpinisti e delle 20 squadre di ciaspolatori, si distribuiscono ad ogni squadra le mappe del percorso, sul quale si posizioneranno – con la pettorina arancione "giudice di gara - soci volontari di sezioni diverse. Intanto il cielo si è rasserenato, c'è un tramonto stupendo con colori di montagna emozionanti. Sulla striscia della partenza si posizionano tutti i supporter, che accompagnano con applausi e incitazioni l'inizio della gara di tutte le 31 squadre. La luce cala, e l'atmosfera

– con le lampade degli atleti a illuminare le risate e l’augurio personalizzato e affettuoso – è sempre più suggestiva. Certo che si fa il tifo per *i Romani*, ma è inevitabile e spontaneo fare

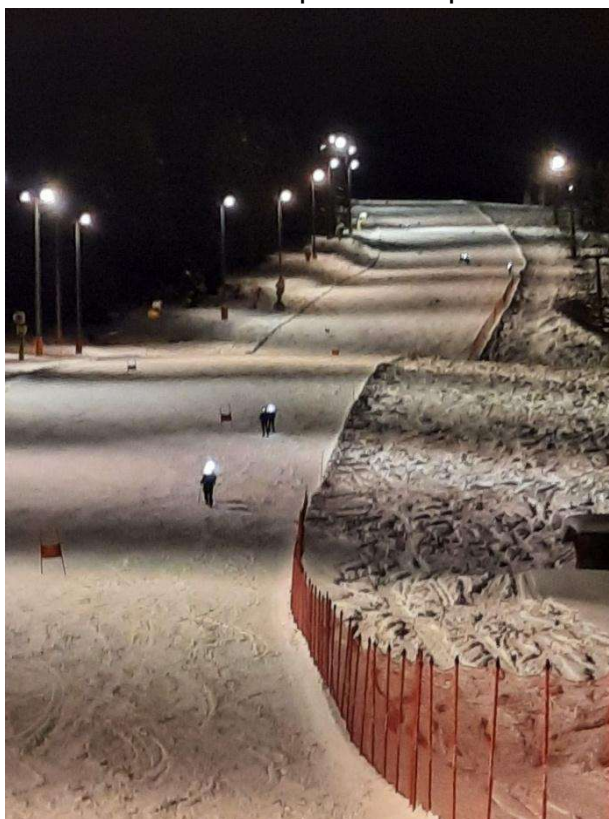


il tifo per ognuno/a dei nostri atleti coinvolti in questa bellissima avventura. Giovani (molti, ed è davvero bello vederli) e meno giovani, ma tutti Giovane Montagna. Partono tutte le squadre di scialpinisti e poi quelle di racchette: e già alle prime partenze dei ciaspolatori è già buio. Segnato da bandierine verdi in salita e rosse in discesa, il percorso finisce con uno slalom su pista che le squadre di scialpinismo, in cui i 3 componenti sono legati tra loro, percorrono quindi ormai “di notte”. Lo spettacolo è davvero magnifico per chi, come me, al freddo ma al riparo da sforzi particolari, se lo può godere!

Cena allegra e calda al ristorante della funivia al Passo e poi a nanna. La domenica mattina, nella Sala dell’Oratorio di Primiero, la premiazione: vincono l’oro le 2 repubbliche marinare, Genova e Venezia,

rispettivamente, per lo Scialpinismo e per le Racchette da Neve. Ma le nostre 2 eroiche squadre di ciaspolatori, Roma 4 e Roma 2, arrivano davvero ad un passo dal podio. Tanti premi, tante motivazioni, tanti amici e una grande festa. Ci si ripete – come sottolinea Stefano il presidente – che il Rally organizzarlo è una gran fatica ma poi...non tradisce mai!

Poi ci si trasferisce nella bella chiesa di Santa Maria Assunta a Fiera di Primiero per la messa, celebrata dal parroco. Padre Melchor ci regala un paio di “chicche” sul finale. E a proposito del vangelo del giorno, in cui Gesù ci dà la responsabilità di essere “sale della terra” e “luce del mondo”, commenta che questi segni per noi oggi sono particolarmente significativi: in montagna il sale si sparge per rendere poco pericoloso il ghiaccio; e – come è successo ieri – traguardare la luce della lampada della squadra davanti a te aiuta molto il tuo camminare. Forse essere sale e luce per gli altri davvero aiuta e rende più sicuro ogni nostro camminare insieme. E poi, una etimologia che ci piace. Citando un passo di



uno scritto recente di Papa Leone XIV, la Lettera sul valore dello Sport appena pubblicata (6.2.2026) *[Allargando lo sguardo a livello delle competizioni sportive, anche queste possono svolgere un ruolo importante nel favorire l’unità tra le persone. È interessante che la parola competizione derivi da due radici latine: cum – “insieme” – e petere – “chiedere”. In una competizione, dunque, si può dire che due persone o due squadre cerchino insieme l’eccellenza. Non sono nemici mortali. E nel tempo che precede o che segue la gara vi è in*

genere l'opportunità di incontrarsi e di conoscersi".], competere deriva dal latino CUM - PETERE, cercare insieme: è il segreto di ogni bella competizione – come è stato il nostro Rally – e forse di ogni strada della vita che diventa bella e significativa se cercata insieme. Grazie Venezia, grazie all'inossidabile e instancabile DUO PIASENTINI (Tita e Alessandro) e davvero a tutte e tutti i soci GM coinvolti e coinvolgenti. Un altro Rally da ricordare...aspettando di CUM-PETERE l'anno prossimo in Val d'Aosta!

E grazie e complimenti alla "mia" squadra di Roma, i "magnifici 7"!

CANZONCINA DEL RALLY 2026
(musica : La famiglia dei Gobon)
RIT :
Grazie a Venezia, grazie ad Alvisè,
grazie al duo grande dei Piasentini:
sotto le stelle guidan cammini (2 volte)
al nostro Rally al Passo Brocòn!
Da Sud, Ovest e Oriente Venezia ci
disperde
tra Hotel Ponte e Conca Verde (2 volte)
e anche altrove...ma a Primier! RIT
Il briefing con Alvisè è su alla funivia:
accorriamo in allegria (2 volte)
ascoltiam con attenzione! RIT
Con la frontale accesa, seguir le
bandierine
verdi inizio, rosse in fine (2 volte)
poi lo slalom fino a giù! RIT
31 son le squadre tra ciaspe e
scialpinismo:
fu perfetto il meccanismo (2 volte)
del Rally versione "NIGHT"! RIT
Repubbliche sul podio le 2 grandi
Marinare,
che a sciare e a ciaspolare (2 volte)

si conquistano...il Leon! RIT
Trofeo dei Mascambroni grandioso e un
po' ingombrante,
ma le squadre sono tante (2 volte):
è la festa del Rally! RIT
Lo spirito GM non te lo inventi mica:
nel miracol di fatica (2 volte)
lo respiri ogni Rally! RIT
Essere sale e luce sulla montana via
porta pur la teologia (2 volte)
sulla neve...ma non sol! RIT
Per camminare insieme pur nei sentieri
bui
traguardar la luce...altrui (2 volte)
è segreto di ogni andar! RIT
Cum-petere è cercare insiem la direzione:
lo scrisse un altro...Leone (2 volte):
ce lo svela il gran Melchor! RIT
Torniam riconoscenti nel segno del
Leone:
di Venezia la passione (2 volte)
tutti in coro ringraziam!!! RIT

Grazie a tutti.

(Serena Peri)

12 Febbraio 2026 - Incontro con Don Gabriele Pipinato

Don Gabriele è stato per 20 anni in Kenya a Nyahururu, come missionario Fidei Donum della diocesi di Padova, stasera la CEI lo ha mandato come Fidei Donum a noi, poveri "peccatori" della Giovane Montagna di Roma. Ce lo siamo meritato? Ci ha guidato lietamente sulle strade della fede e della montagna lasciandoci una sensazione di leggerezza, impegno e fiducia e il desiderio di non lasciarlo andare per continuare con lui un discorso dalle mille sfaccettature positive.

Don Gabriele Pipinato ha 60 anni, molto ben portati. E' un prete con la passione per la montagna. Dopo l'ordinazione nel 1990 è stato missionario in Kenya, dove si è innamorato del Monte Kenya, attualmente è responsabile della CEI (Conferenza Episcopale Italiana)

per gli interventi caritativi per lo sviluppo dei popoli, in pratica per l'utilizzo di una parte dell'otto per mille per la cooperazione internazionale. E' vicario episcopale per i beni temporali della diocesi di Padova, ed è anche parroco nella parrocchia di Giulia Cecchettin; con il padre di Giulia ha seguito tutta la tragica vicenda.

Gabriele ha esordito ringraziandoci per i 19.000 progetti in 111 paesi resi possibili proprio dall'otto per mille. E ci ha subito trascinati in Kenya nel mondo di Thomas, e della sua



invalidità, tenuta per anni nascosta dalla madre perché lui "era un maledetto" e non poteva essere mostrato alla comunità. In quel mondo l'invalidità viene considerata una vera e propria maledizione. Thomas, praticamente coetaneo di Don Gabriele, è stato non solo benedetto e battezzato, ma da lui è partito il Progetto per i disabili, nel 1997, poi quello per i diritti umani, per i ragazzi di strada, per i malati di AIDS, per i malati mentali.

Con la "fissazione" di Gabriele di lavorare sempre con i volontari nella comunità, nei villaggi. Ora quel lavoro viene svolto interamente da kenioti, il risultato è forte.

Con altrettanta passione Gabriele ci parla della sua montagna africana, delle varie salite al Monte Kenya (lì non ne aveva altri, il Kilimangiaro è, per lui, un "panettone impresentabile"), e anche dell'atteggiamento degli africani verso la montagna, che non è poi molto diverso da quello degli europei fino a che gran parte della popolazione, in pianura o in montagna, doveva lavorare duramente per vincere la fame. Solo i ricchi, i signori hanno cominciato le scalate per divertimento, per sport. Ci racconta un episodio: un giorno è partito verso la montagna con un gruppo di 17 ragazzi africani, fino a Naniuki, ai piedi del Monte Kenya. Lui era incantato davanti ad un tramonto infuocato, spettacolare, e cercava di condividere il suo entusiasmo. I ragazzi erano colpiti invece dalla bellezza del ...frumento di quella zona! In più per i kikuio (importante etnia del Kenya), il Monte Kenya è una montagna sacra e quindi intoccabile.... Gabriele si considera un semplice appassionato di montagna che ha avuto la fortuna di arrampicare con grandi alpinisti, come Sergio Martini, il secondo italiano ed il settimo al mondo ad aver salito tutti gli 8000, sempre lontano dai riflettori però e vicino ai suoi alunni della scuola media. Il Monte Kenya (m. 5199) è molto bello, un po' simile al Cervino, lo ha attirato subito. Si innalza a est della catena degli Aberdare, lunga 160 Km, costituisce una parte di orlo della Rift Valley che attraversa tutto il Kenya. Tutta la zona è molto selvaggia, poco frequentata, ricca di una vegetazione endemica, di animali selvatici; è, per definizione entusiastica di Gabriele, un luogo di AVVENTURA, ancora possibile al giorno d'oggi. Arrampicare e camminare lì è emozionante, in quella catena tutto è rimasto come 5000 anni fa.

Gabriele ci mostra alcune foto di uno dei percorsi fatti per raggiungere le tre cime del monte – Batian e Nelion sopra i 5000 metri, e Punta Lenana (4985). Lui li ha percorsi tutti, più di una volta. Quello di Punta Lenana non richiede la tecnica di arrampicata. Punta Lenana è la cima che i nostri Felice Benuzzi, Giovanni Balletto e Vincenzo Barsotti raggiunsero durante la guerra, allontanandosi da un campo inglese per prigionieri di guerra solo per compiere l'ascensione. Impresa memorabile, che suscitò l'ammirazione degli stessi inglesi e che Ilio ci ha raccontato alcuni anni fa. La cima del monte Kenya è stata raggiunta per la prima volta da un inglese nel 1899. Il percorso è lungo e vario, richiede una buona acclimatazione, c'è sempre il problema dell'ossigeno. Ci sono tratti su roccia e ghiaccio, e anche lunghe valli con vegetazione tropicale strana, molti animali, tantissimi uccelli. Vediamo anche la foto della Austrian Hut (o capanna austriaca), costruita nel 1970 a 4790 metri dal governo austriaco dopo l'incidente di Gert Tudmaier. La capanna, MOLTO spartana, è una base sia per le salite di arrampicata alle due cime più alte che per la salita a Punta Lenana.

La Giovane Montagna nazionale sta programmando una spedizione al Monte Kenya per il 2028. Stanno cercando di tracciare una ferrata sul Monte Kenya, ma lì non ci sono gli elicotteri a disposizione, e quindi non c'è la sicurezza. Da quelle parti hanno la capacità naturale per la montagna ma non sono esperti nelle manovre di sicurezza, soprattutto non ne percepiscono l'importanza. Gabriele prova a spiegarci l'arrampicata come metafora della vita – meno appigli hai più è difficile, nella vita come nell'arrampicata. Noi “popoli occidentali” abbiamo tutto, troppo, però alle volte sentiamo la “mancanza” di qualcosa di più importante, e forse dovremmo allenarci a “farci mancare” – un materasso comodo, un cibo particolare. Gli africani, in generale, hanno la “mancanza”, che li spinge ad emigrare, a cercare un completamento. E' impossibile fermare l'emigrazione, fa parte della vita. L'alpinismo, l'arrampicata sono un “gioco di mancanza”, che ti fa incontrare i tuoi limiti, dove puoi gustare quel poco che hai. Ci racconta anche dell'albero MUGUMO (è un tipo di ficus, molto grande), con la corteccia spesso fratturata; per i kikuio è un albero sacro, una specie di altare vivente, dimora degli spiriti ancestrali, il luogo in cui NGAI (Dio) comunica con gli uomini. Non si deve abbattere. E gli uomini lasciano preghiere e offerte di cibo nelle fessure, sapendo che i poveri andranno a raccogliercle. E' lo spirito della comunità. Come forse avrete capito da queste righe un po' sconclusionate, saremmo rimasti ad ascoltare Gabriele ben oltre i limiti orari consentiti, fino a proporre di accompagnarlo all'aeroporto, in partenza per una nuova missione africana. Grazie, Gabriele, per il tuo entusiasmo e la straordinaria capacità di comunicarci i tuoi sentimenti e i tuoi valori. Grazie anche a Chiara che è riuscita a farci conoscere una persona di cui sentivamo la “mancanza” senza saperlo!

(Bice Dinale)

15 Febbraio – Cammino di S. Francesco Greccio – Stroncone

Questa è la cronaca di un ...sopralluogo effettuato da ben sei soci e amici per un'escursione che non si è potuta poi realizzare, a causa dei forti e violenti eventi meteorologici. La piana dei Prati di Ruscio è stata infatti completamente allagata: la sua corona fitta di faggi e i suoi diversi fenomeni carsici saranno svelati in una prossima occasione. Il percorso iniziale, dal santuario, sarebbe stato fangoso e scivoloso.

I sei volenterosi hanno effettuato la prevista breve sosta al bar ristorante del campeggio e sono tornati a Greccio per lo stesso percorso dell'andata. Lì hanno sostato, visitando il santuario con la grotta del primo presepe.

La stessa gita sarà riprogrammata per il 17 maggio.

(Guido Motteran)

1 marzo – Terminillo Rifugio Sebastiani



Siamo stati fortunati perché l'Inverno ci ha regalato tanta neve ed un freddo capace di mantenerla per delle piacevoli ciaspolate. L'escursione alle pendici del Terminillo ci ha regalato momenti di bellezza nel vedere la piana innevata ma ci ha ricordato quanta attenzione fare nell'approcciare la montagna. Infatti il versante del Terminillo assolato e scosceso ha fatto grande mostra di numerose slavine e qualche di distacco.

La gita ha visto la numerosa partecipazione dei giovani universitari di Unitrek ed ancora una volta è stata esempio di condivisione ed inclusione affinché nessuno restasse indietro da solo.

Abbiamo lasciato le auto in prossimità del Residence



Rialto, dove la strada provinciale 10 era interrotta per neve, così sin da subito abbiamo calzato le ciaspole dirigendoci verso campo Forogna per salire i 1810 metri di Monte Rotondo. Successivamente abbiamo raggiunto i 1890 metri della sella di Leonessa sovrastata dal Terminillo dove abbiamo pranzato. Giornata con condizioni meteo favorevoli, sole e cielo terso ci hanno regalato colori brillanti ed un filo di abbronzatura che ai nostri volti pallidi di cittadini non fa mai male.

Alla prossima!

(Emilio Sanchez)

15 marzo – Piani di Pezza – Vado del Ceraso

Se il mattino ha l'oro in bocca, noi di sicuro ne avremmo dovuto trovare in quantità, vista l'ora in cui la sveglia è suonata, e invece l'unico luccichio che ci ha accolti una volta arrivati al parcheggio di Ovindoli, pronti per iniziare l'ascesa della valle delle Lenzuola, è stato quello

delle cime innevate delle montagne che ci circondavano e ci chiamavano in vetta. Ma andiamo con ordine!



Nonostante la sveglia mattiniera, l'atmosfera al ritrovo era carica e la felicità in vista di questa nuova avventura palpabile, soprattutto sapendo che avremmo condiviso l'inevitabile fatica, ritrovando vecchi amici e incontrarne di nuovi; durante il viaggio in macchina abbiamo quindi avuto modo di caricarci con un bel po' di chiacchiere, risate e molta musica, preparandoci così allo sforzo che la natura ci avrebbe messo davanti di lì a poco.

Arrivati agli impianti sciistici di Ovindoli e lasciate le macchine, dopo le ultime presentazioni e avendo constatato che la neve promessa era totalmente assente sul percorso, i direttori di gita hanno cambiato immediatamente programma per potere fare la prevista escursione con le ciaspole e dopo aver fornito alcune istruzioni, ciaspole in spalla, ci siamo avviati verso la cima. Nel momento in cui la profondità crescente della neve ha incominciato ad impedirci una salita agevole, ci siamo fermati per indossare le ciaspole e da qui, rincuorati dalla neve trovata e prospettandone una quantità sempre maggiore, ci siamo avviati, affaticati, ma sempre più lieti, verso la nostra meta. Infine, con una piccola pausa nel mezzo per condividere una breve merenda e qualche (numerosi) scivoloni, siamo finalmente arrivati in vista degli impianti sciistici, segno che il traguardo, la Cima dei Vecchi, non poteva essere lontano. La contentezza era tanta certo, ma niente avrebbe potuto superare la fame e la stanchezza, o così credevamo, tanto che ci siamo accampati su un inaspettato spazio verde attorno alla croce della vetta e qui sono iniziate le offerte di cibo e vino, tanto che, se qualcuno volesse venire in montagna con noi per fare una dieta, sarebbe impossibilitato per la generosità dei suoi compagni. Dal nostro banchetto ci hanno però allontanati il forte vento e il freddo che di noi si stavano impadronendo e perciò, rifocillati e infreddoliti, siamo ripartiti di buona lena verso il completamento dell'anello del Vado del Ceraso; e dopo una preghiera per ringraziare della esperienza e della bellezza che ci attorniava, abbiamo cominciato la discesa. Come ultima cosa, arrivati alle macchine ci siamo diretti ad uno dei bar di Ovindoli per festeggiare l'impresa e, sfortunatamente, salutarci. Infine. Grazie a tutti i partecipanti.

(Laura Prati)

22 marzo – Francigena: San Lorenzo Nuovo - Bolsena

Come ormai è consuetudine, da qualche anno, avendo Stefano una casa a Montefiascone, ci piace condurre una escursione in zona, per far conoscere il bellissimo territorio della Tuscia e per avere l'occasione di conoscerlo meglio anche noi. Quest'anno la scelta era

ricaduta sulla tappa della Francigena Acquapendente - Bolsena. Il sopralluogo, fatto con amiche e fratello saggi, ha suggerito di accorciare il percorso per non arrivare con il buio dell'ultima domenica di ora solare. Perciò, preso al volo l'unico bus Cotral domenicale da Bolsena (passato in anticipo), siamo scesi nella piazza ottagonale settecentesca di San Lorenzo nuovo e da lì, dopo una visita a un bel crocifisso ligneo del 1200, siamo partiti.



Abbiamo chiesto al gruppo un piccolo sforzo di immaginazione. Ovvero quello di affacciarsi alla famosa "balconata" sul lago di Bolsena che si apre alla vista uscendo dalla piazza, dimentichi di aver fiancheggiato il lago con il bus pochi minuti prima, ma con gli occhi del pellegrino che, stanco e impolverato (non so perché me lo immagino così) dopo giorni e giorni di camminata tra colline e campi coltivati della toscana, arriva a vedere il blu del quinto lago d'Italia che si affaccia in tutto il suo splendore sotto di lui. Avrà sicuramente avuto voglia di tuffarcisi!

Il percorso di 13 km si snoda tra boschi rigogliosi, fortunatamente protetti, e boschi recisi per la legna, fiori primaverili, cave, discutibili sculture moderne inneggianti alla specie umana dei "francigeni", scorci mozzafiato sul lago, campi coltivati e prati di margherite. Una fortunata conoscenza con i proprietari dell'agriturismo Podernovo ci ha permesso di fare il nostro pic-nic sulle panche del portico dell'agriturismo. Era prevista anche la degustazione del loro olio ma due gocce d'acqua ci hanno fatto temere e ripartire un po' di corsa lasciando la pagnotta intonsa. E' stato un falso allarme e i 16 pellegrini sono arrivati a Bolsena tutti asciutti e, i ddg Marta e Federico sperano, anche contenti.

(Marta Grassilli)

NOTIZIE DALLA SEZIONE

Notizie liete

E' nata Margherita, prima figlia di Giovanni e Irene Lavosi, e nipote di Tullio e Francesca Lavosi, nostri soci! Benvenuta Margherita, e complimenti e auguri di tutto cuore ai felici genitori e ai felicissimi nonni. Le auguriamo tanta energia e voglia di camminare ...sulle orme dei nonni!

E' nata Livia, sesta bisnipote di Gianni e Bice Dinale, nipote di Silvio e Silvia, prima figlia di Riccardo e Federica. Si sta formando una bella squadretta Dinale di tre bambini (Pietro, Martino e Simone) e di tre bambine (Lucia, Diana, e Livia) che forse, chissà, parteciperà a qualche olimpiade del futuro. Benvenuta, Livia, e auguri a te e ai tuoi cuginetti: ci date tanta gioia e tanta speranza.

Notizie tristi

Ci ha lasciato Margherita, madre di Cesare Campagnola (nostro grande amico di Verona) e quindi suocera della nostra carissima Angela. A lei e a Cesare esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

E ci ha lasciato un "vecchio" amico speciale, grande figura della Giovane Montagna con cui alcuni di noi hanno condiviso tratti di sentieri importanti: Cesare Zenzocchi, tanti anni Segretario Nazionale, che ha dato tanto alla sezione di Torino e di Cuneo, ma all'intera nostra associazione. Un vero pilastro: uomo dolcissimo e discreto, gentile e forte, fiducioso nella Vita, capace di speranza e amicizia straordinarie. Con Anna, sua moglie, molti di noi se lo ricordano come fantastico "gestore" della Casa per Ferie Reviglio, in Val Ferret.

Bando del concorso fotografico 2026

CONCORSO FOTOGRAFICO 2026 "CIELO E NUVOLE"



Come ormai è buona consuetudine, riparte anche per il 2026 il concorso fotografico della Giovane Montagna Sezione di Roma e rivolto a tutti i soci della Sezione, con lo scopo di sfidare, ancora una volta, i soci a raccontare il mondo che vivono e vedono andando in montagna attraverso uno scatto. Le fotografie dovranno essere state scattate durante le gite della Giovane Montagna Sezione di Roma nel 2026.

Il tema di quest'anno è: *Cielo e nuvole*

Regolamento

La partecipazione è gratuita ed aperta a tutti i soci della Sezione di Roma

Ogni autore può partecipare con un massimo di tre fotografie

Le fotografie dovranno essere inviate all'indirizzo mail: roma@giovanemontagna.org

La scadenza per l'invio delle fotografie è prevista per il 15 novembre 2026

Sono ammesse fotografie b/n e a colori che dovranno essere state scattate durante le gite della Giovane Montagna Sezione di Roma (calendario 2026)

Tali fotografie devono essere di assoluta proprietà dell'autore partecipante

Si possono inviare anche le fotografie scattate con telefoni cellulari

Selezione

Come per la precedente edizione alla fase finale accederanno tutti. La giuria tecnica si limiterà a selezionare la foto che di ciascuno considera la più bella e/o attinente. Queste verranno stampate ed esposte alla serata di Natale. I soci, quindi, durante la cena, saranno chiamati ad esprimersi determinando la classifica.

Le tre immagini che vinceranno arriveranno in "tutto" il mondo e verranno pubblicate sul nostro Notiziario

Buoni scatti!

Convenzioni

Sono state rinnovate le seguenti convenzioni.

GEOSTA Trekking & Camp; Libreria- Via Ascanio Rivaldi 12 (Piazza Carlo Forlanini) - Tel. 06 98260466 – www.geosta.it

- Sconto del 30% dal prezzo di vendita sugli articoli di abbigliamento e calzature per il trekking, l'outdoor e il running presenti in negozio
- Sconto del 5% dal prezzo di vendita sulle carte topografiche, guide escursionistiche e libri di varia presentati in negozio (esclusi i prodotti dell'IGM, i libri rari e quelli già in offerta)
- Sconto del 10% dal prezzo di vendita dei seguenti marchi: STRUMENTI OTTICI KONUS, coltelli OPINEL e VICTORINOX, zaini DEUTER e accessori per il trekking (esclusi i prodotti già in offerta)
- Sconto del 10% dal prezzo di vendita sui prodotti del reparto cartoleria dei marchi; EASTPAK, SEVEN, INVICTA, FRANCO PANINI, GUT, SANTORO e tutti i prodotti di cartoleria (esclusi i prodotti già in offerta)

ALTA QUOTA ROMA S.r.l.

Via G. Benzoni n. 37 - 00154 - Roma (RM) - Tel. 06.31058094 - web: www.altaquotastore.com

- Sconto del 10% sui capi di abbigliamento (non per il brand MONTURA), sulle calzature (non per il brand LASPORTIVA, MONTURA e TEVA), e su tutti i brand di zaini e sacchi a pelo.

Lo sconto non potrà essere cumulativo su altre offerte già in essere in negozio.

La convenzione di sconto, non potrà essere applicata sugli articoli considerati accessori (guanti berretti calze e oggettistica da bivacco e trekking...), per le attrezzature tecniche (ramponi piccozze imbraghi caschi moschettoni...), e sul materiale per l'assicurazione alpinistica (chiodi, friends, fettucce etc).

E' necessario mostrare la tessera della Giovane Montagna.

Norme operative per le escursioni

Con il pullman: è necessaria l'iscrizione entro i termini stabiliti, effettuata personalmente e direttamente ai Direttori di Gita. Gli iscritti sono tenuti a verificare presso i Direttori di Gita, entro il giorno successivo al termine delle iscrizioni, la effettiva possibilità di utilizzo del pullman.

I partecipanti versano sul pullman l'importo dovuto, orientativamente fra i 15 ed i 25 euro in relazione al mezzo utilizzato. E' previsto uno sconto per famiglie: 3 persone pagano due quote e mezzo, 4 persone 3 quote, 5 persone 3 quote e mezzo. I giovani soci e non soci, fino a 25 anni, pagano il 50% della quota intera.

L'eventuale rinuncia, comunicata dopo il termine di chiusura delle iscrizioni, comporta una penalità pari al 50% della stessa laddove il costo del pullman sia comunque coperto dai partecipanti. In caso contrario dovrà essere versata la quota intera.

Con auto private:

Nell'impossibilità di usare il pullman, l'escursione viene effettuata con auto private. E' sempre necessaria l'iscrizione, onde consentire ai Direttori di Gita. una tempestiva formazione degli equipaggi.

Quote d'iscrizione:

Come deliberato dall' Assemblea dei soci, i non soci debbono pagare **5 €: 3 € per l'iscrizione e 2 €** per l'assicurazione infortuni (fino a 85 anni).

Altre informazioni:

Spese extra: i Direttori di Gita indicano eventuali spese extra (ingressi, guide, funivie, etc) nella nota di descrizione dell'escursione.

Limitazioni: condizioni meteo o altre situazioni avverse all'effettuazione dell'escursione, possono obbligare i Direttori di Gita a modificare il programma, fino ad annullarlo.

Cod. IBAN: IT69Y0200805037000105877186 c/o Unicredit intestato a Giovane Montagna Sezione di Roma

Codice Fiscale: 97828830584 – Giovane Montagna Sezione di Roma

Equipaggiamento:

Per le escursioni semplici (E-EE) si consiglia un abbigliamento a cipolla (in montagna il tempo può cambiare rapidamente), in particolare: scarponi da trekking con suola ben scolpita, protezione contro la pioggia ed il sole, acqua potabile, indumenti di ricambio da lasciare in pullman od in auto, bastoncini telescopici (se usati), medicine personali indispensabili.

Per le escursioni complesse sono fornite indicazioni più specifiche nella nota di descrizione.

AVVERTENZA - La Giovane Montagna non è un'agenzia turistica. I Direttori di Gita sono soci che prestano la loro opera su base del tutto volontaria, senza avere un'organizzazione professionale alle spalle, allo scopo di offrire agli amici l'opportunità di trascorrere alcune giornate in modo piacevole.

Pertanto, tutti i Direttori di Gita chiedono ai partecipanti di prestare ogni collaborazione utile al raggiungimento del fine suddetto, con spirito di amicizia e fraternità.

Contatti

GIOVANE MONTAGNA – Sezione di Roma c/o Basilica di S. Pancrazio, P.za S. Pancrazio
5d 00152 Roma – Sito web <https://www.giovanemontagna.org> -
roma@giovanemontagna.org

NOTIZIARIO DELLA SEZIONE DI ROMA – Direttore: Massimo Biselli, presidente della sezione

Redazione e grafica: Francesca Attoni, Bice Dinale, Marta Grassilli, Serena Peri

Potete inviare i vostri testi e commenti direttamente al seguente indirizzo:
notiziario.gmroma@gmail.com